

Rassegna del 29/07/2024

Nazione Pisa-Pontedera	Cittadini e commercianti in allarme. Le opposizioni di cascina, calcinaia e vico interpellano la provincia - La chiusura del Ponte della Botte «Un dramma per cittadini e attività»	C.b.	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Ponte chiuso, sdegno da Fratelli d'Italia	...	3
Tirreno Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	«Lavoro di squadra, dialogo, progetti e i cellulari non saranno un problema»	F.S.	5

CITTADINI E COMMERCianti IN ALLARME. LE OPPOSIZIONI DI CASCINA, CALCINAIA E VICO INTERPELLANO LA PROVINCIA



VALDERA: QUELLO DELLA BOTTE RIMARRÀ CHIUSO FINO A FINE ANNO. CRESCE LA PROTESTA

IL PONTE DEI SOSPIRI

A pagina 4

La chiusura del Ponte della Botte «Un dramma per cittadini e attività»

I consiglieri di opposizione dei comuni di Calcinaia, Cascina e Vicopisano esprimono preoccupazione. Attraverso il consigliere di Fratelli d'Italia, Serena Sbrana, verrà presentata un'interpellanza in Provincia

CALCINAIA

«I disagi sono già notevoli per cittadini e le attività commerciali della zona», dicono i consiglieri di opposizione dei comuni di Calcinaia (Matteo Becherini ed Elisa Venanti), Cascina (Chiara Cini) e Vicopisano (Gian Matteo Giorgi e Mario Palmieri) riguardo la chiusura permanente del Ponte della Botte. La struttura, infatti, resterà totalmente chiuso al traffico almeno fino all'inizio del 2025. Preoccupazione già espressa, lo ricordiamo, da Confcommercio che nei giorni scorsi ha sottolineato come la cosa migliore e meno dannosa per tutti sarebbe quella di «po-

sticipare questi lavori e la relativa chiusura totale del ponte all'estate 2025, così da concentrare il necessario tempo di chiusura nel periodo meno congestionato dell'anno e nel frattempo ripristinare il doppio senso alternato».

«Come consiglieri comunali di Fratelli d'Italia dei comuni interessati non possiamo esimerci dal porre delle domande cruciali sulla gestione di questa situazione – spiega un anota –: esiste un cronoprogramma dei lavori con date di consegna delle materie prime e perché questi materiali non sono arrivati in tempo? Chi avrebbe dovuto assicurarsi della loro disponibilità prima di avviare i lavori? Questa cri-

ticità non comporta nessuna conseguenza per le aziende esecutrici e fornitrici? È stata valutata la capacità dell'azienda affidataria di gestire il progetto? Perché i disagi devono cadere esclusivamente sui cittadini? Esistono misure di indennizzo per le attività commerciali mag-



giornamente colpite? Con quale logica i sindaci avevano auspicato la riapertura del ponte per il mese di settembre?»

Pertanto Fratelli d'Italia annuncia che, attraverso il consigliere provinciale Serena Sbrana, verrà presentata un'interpellanza in Provincia. «Lascia tutti perplessi il rifiuto, da parte dei sindaci dei comuni interessati, dell'alternativa proposta – prosegue la nota –: ovvero lasciare la possibilità di passaggio sul ponte in senso unico alternato, almeno fino all'arrivo completo dei materiali. Questo avrebbe causato comunque dei disagi e rallentamenti al traffico, ma indubbiamente inferiori rispetto ad una chiusura così duratura. Inoltre avrebbe potuto limitare l'incremento di veicoli nelle strade limitrofe». «È sconcertante come i ritardi e la disorganizzazione nella gestione dei lavori pubblici siano ormai diventati una triste consuetudine- concludono -. La chiusura del ponte, prevista già dalla primavera del 2023, avrebbe dovuto essere accompagnata da una meticolosa pianificazione per evitare disagi alla popolazione»-

C. B.



La chiusura annunciata del Ponte della Botte è al centro di polemiche per i disagi a cittadini e attività commerciali

Ponte chiuso, sdegno da Fratelli d'Italia

Sulla vicenda il partito annuncia un'interpellanza in consiglio provinciale

«Lo stop al traffico era stato previsto dalla primavera 2023. Serviva una meticolosa pianificazione dei lavori»

Calcinai Sdegno e preoccupazione. Queste le reazioni dei consiglieri di opposizione dei comuni di Calcinai (Matteo Becherini ed Elisa Venanti), Cascina (Chiara Cini) e Vicopisano (Gian Matteo Giorgi e Mario Palmieri) rispetto alla chiusura permanente del Ponte della Botte annunciata nei giorni scorsi dalla Provincia. «Evento che, con il senso unico, sta già causando notevoli disagi ai cittadini e alle attività commerciali della zona», dicono i consiglieri di Fratelli d'Italia.

Becherini, Venanti, Giorgi e Palmieri chiedono se «esiste un cronoprogramma dei lavori con date di consegna delle materie prime e perché questi materiali non sono arrivati in tempo». E ancora: «Chi avrebbe dovuto assicurarsi della loro disponibilità prima di avviare i lavori? Questa criticità non comporta nessuna conseguenza per le aziende esecutrici e fornitrici? È stata valutata preventivamente la capacità dell'azienda affidataria di gestire il progetto? Perché i disagi causati dai succitati ritardi devono ricadere esclusivamente sui cittadini? Esistono misure di indennizzo per le at-

tività commerciali maggiormente colpite? Con quale logica i sindaci avevano auspicato la riapertura del ponte per il mese di settembre?».

Fratelli d'Italia annuncia un'interpellanza che la consigliera Serena Sbrana presenterà in consiglio provinciale. «Lascia tutti perplessi il rifiuto, da parte dei sindaci dei comuni interessati, dell'alternativa proposta; ovvero lasciare la possibilità di passaggio sul ponte in senso unico alternato, almeno fino all'arrivo completo dei materiali – dicono ancora i consiglieri di opposizione –. Questo avrebbe causato comunque dei disagi e rallentamenti al traffico, ma indubbiamente inferiori rispetto a una chiusura così duratura. Inoltre avrebbe potuto limitare l'incremento di veicoli nelle strade limitrofe».

Secondo i rappresentanti del partito della presidente del consiglio, Giorgia Meloni, «è sconcertante come i ritardi e la disorganizzazione nella gestione dei lavori pubblici siano ormai diventati una triste consuetudine. La chiusura del ponte, prevista già dalla primavera 2023, avrebbe dovuto essere accompagnata da una meticolosa pianificazione per evitare disagi alla popolazione. La realtà è ben diversa e le conseguenze di questa inefficienza vengano pagate, come sempre, dal cittadino comune». ●

Decisione

Nei giorni scorsi la Provincia ha annunciato che il Ponte della Botte riaprirà a gennaio



Il Ponte della Botte è al confine tra i Comuni di Calcinai e Vicopisano ma interessa da vicino anche l'amministrazione di Cascina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Lavoro di squadra, dialogo, progetti e i cellulari non saranno un problema»

La nuova dirigente di via Sardegna: «A Calcinaia stavano chiusi in una valigetta»

Livorno Quattro anni alla guida del comprensivo Martin Luther King di Calcinaia, dieci anni passati in quartieri a rischio della sua Napoli. Elisabetta Iaccarino è la nuova dirigente dell'istituto comprensivo Brin, in quella città dove vive con la famiglia da 4 anni. «Sto vivendo un turbinio di emozioni: lascio una scuola dove il dialogo e il lavoro di cooperazione e leadership condivisa aveva dato grandi risultati in termini di progetti e attività scolastiche, grazie ad un corpo docenti e scolastico con cui avevamo costruito un grande team», racconta quello che è stato Iaccarino. E dà il segno di quello che vorrebbe costruire anche nel nuovo istituto con sede in via Sardegna. È una dirigente che ha ben chiare le sue priorità. «Cercherò di costruire una squadra per procedere al meglio».

Appena entrerà in servizio il 2 settembre ha già predisposto un giro per i vari plessi per valutarne gli spazi, le questioni legate alla sicurezza. E soprattutto per farsi conoscere.

«La conoscenza dell'ambiente scuola al primo posto, e poi improntare relazioni corrette con stakeholder, enti, corpo docente e tutto il mondo scolastico che vi ruota intorno». Il suo è un occhio attento all'inclusione: «Gli allievi con bisogni speciali sono sempre

più numerosi e le scuole devono saper accogliere».

Accoglienza, dialogo, sicurezza, progettualità: «Darò continuità ai progetti legati al Pnrr cominciati dalla dirigente Miranda e sarà importante, come linee strategiche, anche revisionare i documenti principali della scuola in un piano di miglioramento, studiare bene gli atti di indirizzo: poi il resto si vede sul campo». Tema cellulari a scuola, patata bollente in molti casi. E spiega quel che aveva disposto alle medie a Calcinaia, d'accordo con consiglio di istituto e collegio docenti. «Alla prima ora i ragazzi mettevano i cellulari in una valigetta imbottita, conservata in un armadietto nelle classi: i telefonini venivano riconsegnati all'ultima ora». E ribadisce: «Era diventata un'emergenza, con continui provvedimenti: vedremo sul campo il da farsi al mio nuovo istituto. In ogni caso il primo anno servirà per l'osservazione e la preparazione: in questo campo la mia linea è chiara».

All'ultimo anno dell'infanzia e alla primaria, invece, in accordo col Comune di Calcinaia venivano consegnati agli alunni anche dei diari: «Non solo il registro elettronico ma anche abituare i bambini a scrivere: mi piacerebbe farlo anche qui».

●
F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisabetta Iaccarino
Nuova preside dell'Istituto comprensivo Brin



Appena entrerà in servizio farà subito un giro dei plessi per conoscere i colleghi

